

Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua

Padre [Alex Zanotelli](#) ha detto : «Lasciateci almeno l'aria e l'acqua». Lassù qualcuno lo ha ascoltato.

La legge che [nazionalizza l'acqua](#) è stata approvata mercoledì alla Camera in uno strano silenzio. Quando scadranno i diritti delle municipalizzate l'acqua tornerà sotto il controllo dei Comuni, delle Province e delle Regioni. In un subemendamento al disegno di legge Bersani è riportato: « La titolazione delle concessioni di derivazione delle acque pubbliche è **assegnata a enti pubblici**». Semplice, chiaro! Le società di capitali private e quotate in borsa fuori dalle balle. **La pioggia non darà più stock option** e dividendi. E tornerà sotto il controllo dei cittadini.

Il subemendamento è merito di due deputati verdi: [Angelo Bonelli](#) e [Giuseppe Trepiccione](#). Dopo la Camera c'è però il Senato. E la legge potrebbe essere cambiata, bocciata, adulterata.

Il blog è qui per questo: per fare la lista dei buoni e dei cattivi. Un piccolo promemoria per le prossime elezioni.

Il blog riporterà **nomi e voto dei senatori** e, se il caso, un estratto dei loro interventi sull'acqua.

Io sono fiducioso, credo che voteranno all'unanimità per restituire l'acqua agli italiani. Ma non vorrei che qualcuno, **per pura amicizia** sia chiaro, voglia favorire le società concessionarie. Agli amici non si può dire di no...

L'acqua è un diritto, non è tollerabile che produca profitti. Ma l'amministrazione pubblica è un colabrodo. Ottimo punto. Chiariamo di chi sono le responsabilità. Identifichiamo i dipendenti e tappiamo i **buchi degli acquedotti**.

E' il solito discorso dell'inversione di causa e effetto che produce incapaci pubblici e speculatori privati.

Nessuno tocchi l'acqua o divento Caino.